



La fede, «motore» del servizio

DI DON MARCO SAIANI *

Nel motu proprio «Porta Fidei» con il quale veniva indetto l'Anno della fede, Benedetto XVI definiva la fede come il «decidere di stare con il Signore per vivere con Lui» (n. 10). La fede è una scelta, è il traguardo della ricerca personale che trova in Gesù il centro delle proprie attese e delle proprie speranze. È la scoperta di un amore che non tradisce e non si rifiuta mai, un amore che perdona e rende liberi, un amore che stimola all'imitazione e alla generosità. L'Anno che stiamo vivendo ci invita a cogliere il grande dono della fede ed assume, quindi, un fondamentale valore pedagogico, perché ci stimola a comprendere e ad approfondire le radici e il senso del servizio in oratorio.

della fede, i nostri oratori e circoli si inseriscono a pieno titolo nel cammino della Chiesa universale che ha istituito questo percorso «per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede» (Porta Fidei, 7). La sfida dell'oratorio, infatti, consiste nel generare occasioni in cui «si sta insieme nella gioia della fede». Nonostante le tante possibilità che la società offre ai ragazzi e il boom del virtuale sul reale, la proposta oratoriana continua ad essere convincente proprio perché fa vivere la bellezza dello stare insieme e fa sperimentare cosa significa sentirsi sorretti, amati, accompagnati, spronati a dare il meglio di sé. I ragazzi venendo in oratorio, prima ancora che un luogo, trovano delle persone che li invitano a mettersi in gioco con loro, attraverso relazioni

significative e durature. Respirano tutta la forza e l'attrattiva della gratuità che è atteggiamento esistenziale capace di grande fecondità. In oratorio la fede si esprime nel costruire una comunità che mette al centro l'educazione e quindi l'accoglienza, il rispetto, la libertà, l'intelligenza delle giovani generazioni per invitarle a crescere e a maturare nella vita. Valorizzando la dimensione dell'incontro e della festa, l'oratorio diventa la «casa» della fede, che si apre a proposte di servizio, al territorio e alle diverse modalità che la fede suggerisce. Buon Anno della fede, allora, a tutti gli educatori e i volontari che operano in oratorio, il quale in questi tempi si rivela una sfida vincente.

* presidente nazionale di «Noi associazione»



Con «Noi book junior» protagonista l'amicizia

Da un'iniziale antipatia può scaturire una profonda e bella amicizia. È il messaggio che emerge dal racconto «L'ultimo segreto», nato dalla penna di Chiara Lossani, bibliotecaria in un grosso centro del Milanese, oltre ad essere affermata scrittrice di libri per ragazzi, e illustrato da Arianna Vairo. Si narra la vicenda di Jakim, un ragazzo che vive in una torre nei pressi del mare con il vecchio Acheru, medico e alchimista. Non ha amici, non frequenta la scuola del villaggio vicino e sta sempre solo, immerso nelle sue paure e nei suoi segreti. Una notte alla porta della torre bussava Kalima, una ragazzina

perduta nella nebbia mentre scappava dai suoi familiari che erano in procinto di imbarcarsi con tutte le loro masserizie per emigrare e cercare fortuna al di là dello stretto. Inizialmente Jakim rifiutò quella ragazzina che già conosceva dai tempi in cui ancora frequentava la scuola e gli stava tanto antipatica e chiede ad Acheru di mandarla via. Ma dopo una serie di vicende avventurose cambierà opinione e confiderà a Kalima tutti i suoi segreti, fino all'ultimo, che sarà un regalo per lei. Il libro fa parte della collana «Noi Book junior» e può essere richiesto inviando una mail a info@noiassociazione.it. Don Andrea Mascalconi



Pagina a cura di Noi Associazione
via Trainotti, 1 - 37122 Verona
tel. 045.8538050
www.noiassociazione.it

I compiti in oratorio l'iniziativa. In una parrocchia marchigiana il progetto di doposcuola tra studio ed educazione

L'oratorio Don Bosco della parrocchia del Santissimo Crocifisso di Tolentino (Macerata) è sinora l'unico in terra marchigiana affiliato a Noi Associazione e conta poco meno di 200 tesserati. Tra le attività più significative si segnala il progetto «Noi studiamo» avviato nel gennaio scorso. L'iniziativa nasce con l'intento di creare un ponte tra scuola e territorio, sviluppando azioni sinergiche tra politiche della famiglia e politiche scolastiche e sociali. Il progetto, promosso dall'oratorio tolentinense in collaborazione con gli istituti comprensivi «Lucatelli» e «Don Bosco» e con l'unità multidisciplinare evolutiva dell'Asur Area Vasta 3, si articola su due livelli: il primo di sostegno allo studio, supportando il ragazzo nell'esecuzione dei compiti assegnati a scuola; il secondo di ascolto e valutazione approfondita, in vista dell'attivazione di percorsi personalizzati tra docente e studente volti non solo al recupero della materia ma anche alla comprensione dei problemi che stanno alla base delle difficoltà di apprendimento. A livello generale il progetto punta a «sostenere le famiglie nel delicato compito educativo - come spiegano i promotori - attraverso attività di accompagnamento nello studio, recupero di materie, orientamento scolastico e formativo, prevenzione dell'insuccesso scolastico, creazione di luoghi di aggregazione e accompagnamento pomeridiano nei percorsi scolastici». Tutto questo grazie alla disponibilità di docenti e di giovani delle scuole secondarie di secondo grado che mettono a disposizione le loro competenze e il tempo libero. E

così bambini e ragazzi per alcuni pomeriggi della settimana si ritrovano nelle aule dell'oratorio Don Bosco dove sono seguiti nello svolgimento dei compiti di italiano, matematica e scienze, francese e inglese, per un numero massimo di 12 studenti per ciascun insegnante. Lo scorso anno scolastico sono stati 26 gli iscritti, con matematica e inglese le materie più gettonate. Ed i riscontri sono stati

A Tolentino l'iniziativa pensata per sostenere le famiglie nello sviluppo e nella formazione dei figli. Insegnanti e alunni si ritrovano nel pomeriggio nelle aule del «Don Bosco»

molto positivi, sia da parte dei ragazzi che delle loro famiglie. Gli uni hanno vissuto il doposcuola non solo come un'attività di studio ma anche quale occasione per socializzare con il gruppo dei coetanei, fare nuove amicizie e vivere relazioni positive con gli adulti. Le famiglie dal canto loro si sono sentite supportate nello svolgimento dei propri compiti di cura, riconoscendo l'oratorio non solo come luogo sicuro ma anche quale comunità educativa in grado di affiancarsi alla famiglia per costruire con essa un rapporto di dialogo, fiducia, sostegno e aiuto. «Crediamo di aver creato con il



L'inaugurazione del nuovo campo sportivo dell'oratorio «Don Bosco» a Tolentino

nostro servizio un valore aggiunto per tutti: ragazzi, scuola e comunità - commenta Enrico Seri, segretario del circolo Noi di Tolentino -. Non è stata nostra intenzione misurarci in termini di «voti» ma è sicuramente vero che, dalle risposte avute da chi ha frequentato, dalle loro famiglie e

anche dai racconti degli insegnanti che hanno lavorato al progetto, il tempo passato in oratorio a studiare insieme con altri ragazzi con uno stile più familiare ha sicuramente creato benessere». Per informazioni visitare il sito Internet www.noiTolentino.it; Twitter: @NoiTolentino.



Un momento del corso «Animatori 1.0»

Formare gli animatori 2.0 Ecco la scommessa di Chioggia

Formazione degli animatori e alfabetizzazione informatica sono alcune delle proposte che «Noi Chioggia» proporrà nel 2013 ai propri circoli. A queste si aggiungono corsi di carattere maggiormente «tecnico» (sicurezza, haccp) ed attività pensate in collaborazione con la Pastorale giovanile diocesana. «Animatori in corso 2.0» è un laboratorio di formazione per animatori del Grest che si terrà il 24 gennaio nel circolo Noi di Rosolina (Rovigo) e il 15 febbraio nell'oratorio San Pio X di Cavarzere (Venezia). «Lo scorso anno era stata focalizzata l'attenzione sulla figura dell'animatore, come dev'essere e in che modo si deve comportare - spiega Valerio Salvagno, vicepresidente di Noi Chioggia -. Quest'anno punteremo sulle tecniche di animazione, creando dei laboratori dove i ragazzi possano toccare con mano ciò che vuol dire animare un'attività e fornire loro degli strumenti pratici». Presso la sede di Noi Chioggia nelle serate del 24 aprile, 10 e 24 maggio si terrà invece

un corso di informatica di base. «Girando per i circoli - prosegue Salvagno - ci siamo accorti come l'alfabetizzazione informatica in alcuni casi sia scarsa, abbiamo così pensato di creare un corso per imparare a utilizzare i software più diffusi. Nell'ultima serata verrà chiesto ai corsisti di portare il file del foglietto parrocchiale e insieme cercheremo di valutarlo come formattarlo al meglio per renderlo più funzionale, utilizzando le tecniche acquisite negli incontri precedenti». Altri appuntamenti significativi, in collaborazione con la Pastorale giovanile, saranno il 16 marzo un incontro di spiritualità in preparazione alla Pasqua; il 1° maggio «Crazy Mandy», la festa per i neo-cresimati; il 18 maggio la festa del Noi e la presentazione del sussidio per l'attività estiva del Grest e il 27-28 luglio da Sottomarina di Chioggia in collegamento con il Papa e la gioventù di tutto il mondo per gli appuntamenti conclusivi della Gmg di Rio de Janeiro. Info: www.noiChioggia.com.

i numeri

Più di 370mila gli associati

Anche in questo 2012 che si avvia verso la conclusione «Noi Associazione» ha visto aumentare di quasi 13mila il numero di tesserati che ora ammonta a 370.637 (+ 12.856 rispetto all'anno scorso, pari al + 3,6%), mentre il numero dei circoli affiliati ha visto l'incremento di una unità, ed è ora di 1.365. In particolare gli adulti costituiscono il 51,92% degli iscritti, mentre i ragazzi sono il 48,08%. Questi risultati esprimono una realtà ormai consolidata dopo dieci anni di attività e sono il frutto di un semplice passaparola che esprime gradimento e soddisfazione tuttora, assistenza, accompagnamento dei circoli e degli oratori da parte della segreteria nazionale e delle segreterie territoriali organizzate. Attualmente la struttura associativa è costituita da 25 articolazioni territoriali inserite in altrettante diocesi e da due coordinamenti regionali (Lombardia e Triveneto). La realtà con il maggior numero di circoli è quella di Padova (206), mentre quanto ai tesserati il primato spetta a Noi Verona che con 86.372 iscritti rappresenta da sola oltre il 23% dell'intera associazione.



Una commedia della rassegna «Oratorio a teatro»

Dal teatro allo sport: a Treviso una casa per crescere

Con i suoi 56.494 tesserati (46% adulti e 54% ragazzi) in 146 circoli affiliati su 262 parrocchie, la realtà di «Noi Treviso» è la seconda a livello nazionale. «Non siamo noi che andiamo a proporci - sottolinea il segretario, Giancarlo Mazzucchelli - bensì quando parroci e consigli pastorali ci chiamano, andiamo ad incontrarli. Parliamo con loro, presentiamo l'associazione negli aspetti educativi e pastorali e in quelli amministrativi-gestionali. Dopo questi due incontri, se hanno maturato l'idea e compreso il significato dell'associazione che è a servizio della parrocchia, allora cominciamo a parlare dell'affiliazione». La priorità nelle proposte è data alla formazione di animatori e volontari. «Inoltre ogni anno a marzo - illustra don Bernardo Marconato, presidente di Noi Treviso - organizziamo una conferenza che ha come sottotitolo "perché non

siano solo parole", nella quale tentiamo di dare un messaggio positivo e concreto di oratorio. Abbiamo ripreso la festa associativa che si tiene ad aprile, mentre d'estate l'attività è caratterizzata dal Grest. Inoltre quest'anno siamo partner con la pastorale giovanile diocesana del "Progetto Pampas: spazi liberi per crescere" proposto dalla Caritas». L'associazione organizza anche tornei amatoriali di calcio a 5 e calcio a 7, aperti a ragazzi e ragazze, che vedono la partecipazione di una ventina di compagnie ciascuno. Il teatro e l'uso dei media sono due elementi peculiari di «Noi Treviso». «Abbiamo notato un gran ritorno del teatro come strumento di comunicazione, di aggregazione e di arte - rimarca Christian Bison -. Sono una cinquantina gli oratori attivi in questo ambito. Ogni due anni, in collaborazione con il Comune di Scorzè, organizziamo

la rassegna "Oratorio a teatro" ospitata al teatro Elios-Aldo della cittadina veneziana, con compagnie formate da ragazzi e adulti provenienti dai circoli-oratori diocesani. Presentano sia testi classici ma anche opere frutto della loro fantasia e creatività, in italiano o in dialetto veneto, come pure musical. In ogni edizione (quest'anno si è svolta la nona, ndr) la richiesta è sempre superiore rispetto alla disponibilità di dieci serate. Nella scelta cerchiamo di dare spazio ad opere inedite e a compagnie che si esibiscono per la prima volta». Per molte persone il teatro diventa l'occasione per avvicinarsi all'oratorio del proprio paese e alla comunità parrocchiale. Bison, insieme a Damiano Gava e Caterina Pupo, conduce il programma settimanale «Fuori di Noi», in onda su BluRadioVeneto, emittente delle diocesi di Treviso, Padova e Venezia che fa parte

del circuito InBlu. «Andiamo nei circoli, intervistiamo i responsabili e quanti vivono la vita degli oratori: da chi prende il caffè, ai ragazzini che tirano due calci al pallone, agli anziani che giocano a carte. Raccontiamo quanto succede, registriamo i rumori della vita oratoriana». Ogni circolo ha la sua specificità, data in primis dalla personalizzazione dei locali, con pareti talora affrescate con grandi murales. «Tuttavia la differenza non la fanno gli ambienti ma le persone, anche quelle che svolgono i servizi più semplici». Il settimanale diocesano *La vita del popolo* dedica a Noi Treviso una pagina mensile dal titolo «Metiamoci in riga». L'oratorio come casa di tutti i parrocchiani è il sogno di don Marconato, «ambiente dove stare insieme, giocare, pensare, dialogare», cementando quel rapporto intergenerazionale oggi molto complesso.